sapere in quali condizioni vivono e lavorano gli operai delle grandi aziende metallurgiche, quelle che possono essere considerate le prime attrici del «miracolo economico». Volevo dirgli che Confindustria e Intersind si rifiutano di concludere accordi aziendali sulla base delle richieste per premi, cottimi e diritto alla contrattazione. La delegazione veniva ricevuta dal segretario generale della presidenza della Repubblica, prefetto Moccia, che invitava gli operai a far pervenire un memoriale nel pomeriggio stesso. Poco prima di mezzogiorno, al ritorno della delegazione, gli operai tornavano in corteo alle loro fabbriche.

All'interno della Fiera il presidente della Repubblica era giunto in piazza Italia con qualche minuto di ritardo sul previsto, una Banda dei carabinieri e una compagnia d'onore del reggimento di artiglieria lo attendevano sotto lo splendido sole. Dopo l'incontro con le autorità, il sindaco Cassinis, il ministro Colombo, il prefetto, il presidente e il segretario della Fiera, veniva raggiunto il salone dei congressi del Centro internazionale degli scambi.

«Oggi la Fiera — ha detto il presidente dell'Ente, Silvio Coggi — centro di traffici, costituisce con quello storico del Duomo e con il Centro direzione proteso verso il futuro, uno dei tre gangli vitali della metropoli. Essa è e deve restare parte essenziale della vita e della fisionomia urbanistica milanese».

Il ministro Colombo, subito dopo, ha dichiarata aperta la quarantesima edizione della Campionaria. «Dobbiamo — ha detto il ministro — a tutte le forze produttive, alla loro genialità, al loro spirito di intrapresa e di sacrificio se ogni anno possiamo, il 12 aprile, qui ritrovarci quasi a suggellare i risultati conseguiti, ma anche a promettere, in concorde armonia di intenti, che quei risultati costituiscono soltanto un traguardo, ma non la mèta ultima dell'impegno del paese».

Ogni anno, probabilmente fin da quando la Campionaria è sorta come modesto mercatino, sui bastioni di Porta Venezia, i discorsi ufficiali riflettono quelli che sono certamente dei buoni propositi; ma non si va oltre, visto che le parole stentano a tradursi in realtà. Chi visiterà la Fiera edizione 1962 non mancherà di restare impressionato, di fronte al suo impetuoso salto di qualità. Ma quale abisso c'è fra la bella vetrina del «miracolo» allestita sui 400 mila metri quadrati del quartiere fieristico, e la realtà della maggior parte della stessa Milano, per tacere del resto d'Italia?

In una fiera importante come quella di Milano, punto d'incontro di molti mercati e delle più svariate economie, si guarda soprattutto al futuro. Non si può soltanto fare uno specchio dell'attuale realtà, bella o brutta che sia. Non si può fare a meno di rilevare certi contrasti. Gli operatori economici sono dei facili profeti quando dicono e scrivono sui giornali specializzati che gli affari di quest'anno faranno semplicemente sballordire. Ciò vuol dire che il «boom» della Fiera si tradurrà in moneta sonante per migliaia di industrie; ma vuol anche dire che questa moneta sonante non uscirà dai soliti recinti, che non sono certamente quelli dei lavoratori della Siemens, della Galileo, del Tibb, della Redaelli e dell'Alfa Romeo.

Forse non è mai capitato che l'inaugurazione della Fiera abbia coinciso con così numerose e serrate lotte sindacali. Doveva avvenire proprio quest'anno, mentre si conclama la «grande Fiera», che le vie della metropoli venissero percorse da tanti cortei di protesta. Non soltanto i 200 mila metallurgici sviluppano la loro azione, ma anche i dipendenti degli alberghi (proprio in questi giorni, strapieni come non accade mai), i tranvieri, gli insegnanti, i lavoranti panettieri. Gli alberghieri, che hanno scioperato oggi all'80% (duramente caricati dalla polizia) e che proseguiranno domani, hanno dato anch'essi a Milano il clima delle lotte. Si tratta di centinaia di migliaia di persone che operano nella città del «miracolo», non in lontane regioni oramai tristemente classificate come depresse.

Ad ogni modo la Fiera, dopo i discorsi ufficiali, è gagliardamente partita per la sua avventura di quindici giorni. Il Presidente della Repubblica le ha dato un'occhiata, necessariamente fuggevole, interessandosi soprattutto a quelli che sono i suoi nuovi aspetti. La visita è stata particolarmente attenta nel padiglione per l'applicazione nucleare e per la ricerca spaziale. A mezzogiorno, Giovanni Gronchi ha lasciato il quartiere della Fiera.

I viali della Campionaria, che ancora ieri sembravano vulcani in eruzione, ingombri com'erano di uomini, di automezzi e di imballaggi, questa mattina erano perfettamente ordinati. Nella notte, ottantamila persone avevano lavorato senza soste per mettere a punto l'esposizione in ogni particolare.

Il centro-sinistra e i coltivatori diretti

Moro si difende davanti a Bonomi

Le responsabilità del ministro

Lo sciopero dei cancellieri

Il ministro della Giustizia — dopo sei giorni di sciopero dei cancellieri — non sembra essersi reso conto ancora della gravità della situazione e — a quel che sembra — non muove foglia perchè lo sciopero cessi e le esigenze che questi funzionari prospettano siano prese in considerazione e risolte convenientemente.

L'amministrazione della giustizia, quindi, già lenta perchè organizzata su basi burocratiche ormai centenarie, sorpassate dai tempi e dalle esigenze nuove, diventa sempre più pesante ed impacciata, senza che gli organi dirigenti se ne preoccupino, quasi che si trattasse di un problema le cui conseguenze non si ripercuotano sulla collettività.

Il Paese intero, invece, ne risente direttamente poichè un ordine fondamentale come quello giudiziario, costretto all'inattività, lascia insoluta una gamma di problemi essenziali che investono esigenze di libertà, riconoscimenti di diritti, riparazioni di torti e così via, si assommano e si intersecano fra loro allontanando la decisione nel tempo.

L'art. 1 del decreto legge sull'ordinamento del personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie (8 maggio 1924 n. 745) stabilisce che «il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie di ogni gruppo e grado fa parte dell'ordine giudiziario» e riconosce, così l'importanza dei compiti molteplici devoluti a questi funzionari, l'attività dei quali — come si evince dalle conseguenze di questo sciopero — è indispensabile per il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.

«I funzionari di cancelleria e quelli che ne fanno le veci — dice infatti l'art. 5 dello stesso decreto — assistono i giudici nelle udienze e nell'esercizio delle loro funzioni contrassegnandone le firme; ricevono gli atti giudiziari e pubblici concernenti il loro ufficio, eseguono le registrazioni degli atti, li conservano in deposito e ne rilasciano le copie e gli estratti ai termini delle leggi di procedura e compiono inoltre le funzioni indicate nell'art. 93 e seguenti e le altre demandate dalle leggi e dai regolamenti».

L'art. 6 aggiunge che «i funzionari di segreteria e quelli che ne fanno le veci assistono il procuratore generale, il procuratore della repubblica ed i loro sostituti in tutti gli atti nei quali la legge richiede il loro intervento e compiono le funzioni che vengono loro delegate».

Questa categoria di funzionari così importante da essere indispensabile, che compie quotidianamente un lavoro incessante ed oscuro, dietro compenso non certo lauto, è ora entrata in isciopero, dopo attese lunghe e pazienti, per rivendicare la corresponsione del così detto assegno integrativo che è stato concesso a quasi tutte le altre categorie di funzionari statali.

L'esecutivo oppone un rifiuto a tale richiesta motivandolo con il fatto che i cancellieri godono di un'aliquota dei così detti proventi di cancelleria costituiti da diritti di copie, diritti di cancelleria, ecc. che è assegnata loro bimestralmente.

Senonchè questa aliquota varia a seconda della importanza delle sedi giudiziarie e della quantità di lavoro che vi si svolge, non si calcola ai fini della pensione ed è corrisposta in misura ridotta poichè lo Stato sull'introito complessivo ne preleva la quantità maggiore con cui sopperisce alle spese degli stampati, dei mobili, degli stipendi che corrisponde ai dattilografi e di quelli che corrisponde ai trecento cancellieri di cui l'organico è stato accresciuto.

Un aspetto importante della questione, che si risolve concretamente in disparità di trattamento è, dunque, che lo Stato sottopone una parte almeno della remunerazione ch'esso paga a taluni funzionari, all'alea dell'incasso dei proventi che, infatti, può verificarsi e può non verificarsi, può avere consistenza o non averne, oppure averne una esigua.

A parte questo aspetto, però, ci sembra necessario rilevare che i cancellieri, pur facendo parte dell'ordine giudiziario, come abbiamo detto, non godono del trattamento economico particolare che lo Stato ha riservato a talune categorie di funzionari tra i quali sono annoverati i magistrati, e che, pertanto, le resistenze ad accogliere questa rivendicazione della categoria si presentano prive di motivi adeguati alla gravità del rifiuto.

GIUSEPPE BERLINGIERI

Il segretario della DC non esclude per l'avvenire una maggioranza diversa dall'attuale

Le ultime battute della discussione in aula sulla legge di censura sono state accompagnate da una serie di colloqui tra esponenti dei partiti che formano la maggioranza di governo e in particolare tra democristiani e socialisti. Inoltre, nella mattinata di ieri, la direzione del PSI si è riunita per un rapido esame della situazione, dopo il tentativo aperto della destra dc di imporre una interpretazione pericolosamente estensiva del concetto di «buon costume» di cui si parla nell'art. 6 della legge.

Il compagno Nenni ha mantenuto la nota posizione di prudenza, richiamandosi agli impegni assunti in sede di formazione del governo e sottolineando le implicanze politiche del problema. Il segretario del PSI ha naturalmente chiarito che non si tratta comunque di rinunciare ai punti di vista propri dei socialisti, bensì di cercare un accordo. I compagni della sinistra — tra gli altri Valori e Lussu — hanno ribadito la loro posizione contraria alla legge sulla censura e anche alcuni esponenti della maggioranza, come De Martino e Brodolini, hanno manifestato preoccupazioni per il tentativo di parte della DC di estendere la definizione di «buon costume». Al termine della riunione si è deciso di prendere contatto — come poi è avvenuto — con il capo-gruppo della DC on. Zaccagnini per un estremo tentativo di trovare la via per una soluzione concordata.

Si è arrivati così al voto sull'emendamento presentato dall'on. Reale

Alla fine del dibattito, il compagno socialista De Martino ha giudicato la nuova legge come un «miglioramento rispetto alle vecchie disposizioni» e ha auspicato per il futuro l'abolizione della censura amministrativa. Secondo il socialdemocratico Orlandi si è passati da una censura a carattere ideologico e politico a una censura relativa al buon costume, «l'unica prevista dalla Costituzione». Il d.c. Russo Spena: «E' il meglio che si potesse ottenere nell'attuale situazione». Malagodi ha affermato che il PSI ha mollato su tutto quanto riguarda «i valori della libertà nel campo della cultura» e ha attaccato monarchici e missini.

MORO AI COLTIVATORI DIRETTI Moro ha parlato ieri al congresso dei coltivatori diretti di Bonomi pronunciando un discorso di timida e preoccupata difesa della sua linea di centro-sinistra, invocando l'unità del partito e dell'elettorato democristiano e chiedendo a Bonomi di continuare ad appoggiare la politica approvata dal congresso di Napoli anche con i suoi voti. Nel suo discorso, Moro ha apertamente prospettato la possibilità di una «formula» di governo e di maggioranza diversa da quella attuale con una proposizione che suona aperto ricatto nei confronti del PSI. «Se questo esperimento dovesse fallire — ha affermato — e non per slealtà da parte nostra, non per involuzione politica e sociale della DC, ma per responsabilità dei socialisti, se dovesse manifestarsi impossibile un lavoro comune, un incontro sui grandi tempi della difesa della libertà e della sicurezza internazionale del paese, noi avremmo il diritto di chiedere all'elettorato di trovare altre formule, di darci altre forze per permettere alla DC di adempiere al suo compito insostituibile».

GRUPPI COMUNISTI Si è riunita ieri mattina a Montecitorio l'assemblea dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato. La riunione, presieduta da Togliatti prima e Terracini successivamente, è proseguita ieri sera.

La discussione si è svolta sulla base di una relazione Ingrao, contenente un'analisi dell'attività svolta e della funzione del Parlamento nel quadro della lotta che i comunisti intendono condurre per la riforma democratica dello Stato italiano. Ai giornalisti che sollecitavano informazioni, al termine della prima parte della riunione, il compagno Ingrao ha risposto precisando che «è stato fatto un esame critico dell'attività svolta nel passato dal Parlamento e sono state indicate le prospettive di lavoro in rapporto ai problemi della programmazione economica e al ruolo che in questa programmazione spetta ai due rami del Parlamento, e alle assemblee elettive locali, in modo da assicurare un efficace controllo del Paese».

DEMOCRISTIANI Con mezza giornata di ritardo sull'orario di convocazione — ritardo determinato dalla discussione sulla censura alla Camera — si riunisce stamane nella nuova sede dell'EUR il Consiglio nazionale della DC. Relatore l'on. Moro.

r. la.

Proposta della Direzione

A metà di ottobre il Congresso della F.G.C.I.

La Direzione Nazionale della FGCI ha discusso della preparazione del XVII Congresso Nazionale della organizzazione giovanile comunista, sottolineando la necessità che tutte le sue istanze intensifichino, nelle prossime settimane, l'attività e giungano a svolgere nei mesi estivi la quasi totalità dei Congressi dei gruppi, dei circoli e delle Federazioni.

I congressi della FGCI dovranno costituire la sede di un ampio dibattito politico volto ad elaborare e ad indicare gli obiettivi e gli strumenti di lotta capaci di raccogliere e di esprimere la spinta democratica e rinnovatrice della gioventù e l'occasione per una forte ripresa del lavoro di conquista e di proselitismo di nuove masse di giovani lavoratori e studenti alla Federazione Giovanile Comunista.

Attraverso la campagna congressuale, sviluppando la ricerca e il dibattito sui problemi e gli orientamenti della gioventù, con la mobilitazione di tutti i giovani comunisti, la FGCI deve portare il suo contributo alle grandi lotte politiche in corso nel paese per una reale svolta a sinistra.

La prossima battaglia elettorale amministrativa, la nuova fase di lotta nelle fabbriche e nelle campagne, la ripresa di una vasta mobilitazione per la pace e la distensione nel quadro della preparazione del Festival Mondiale della Gioventù, devono essere nello stesso tempo i temi del dibattito congressuale e momenti di azione e di iniziativa politica tra le masse della gioventù.

La Direzione Nazionale della FGCI, considerando l'ampiezza che già ha assunto il dibattito e l'esigenza di accompagnare al dibattito congressuale una vasta iniziativa politica, ha deciso di proporre al CC la metà di ottobre come data del Congresso Nazionale.

Lunedì 16 infine, con inizio alle ore 9,30, avrà luogo a Roma, presso la sede del Comitato Centrale del P.C.I. una riunione di un gruppo di federazioni giovanili, con il seguente ordine del giorno:

«Campagna di proselitismo, stato organizzativo e piano di lavoro in vista del Congresso Nazionale della FGCI». Relatore: Roberto Romani.

La riunione si concluderà nella mattinata di martedì 17 aprile.

Poste le rivendicazioni

Ricevuta dal governo la Lega cooperative

Una delegazione della Lega nazionale delle cooperative e mutue è stata ricevuta nei giorni scorsi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Delle Fave, per incarico di Fanfani. E' stato consegnato al rappresentante del governo un pro-memoria in cui si chiede un nuovo orientamento programmatico e legislativo capace di esprimere la grande importanza assunta dalla cooperazione, e l'attuazione di incentivi per promuovere l'estensione nel Sud, nell'interesse dei consumatori e dei cittadini.

Per individuare i mezzi più idonei per sviluppare il movimento cooperativo è stata sollecitata la convocazione di un incontro fra esponenti del governo e rappresentanti di tutte le forze cooperativistiche, secondo il metodo instaurato con i sindacati. Si è inoltre ventilata l'esigenza di un pubblico dibattito alla TV.

Tra le misure da prendere per la piena valorizzazione della cooperazione è stato chiesto il suo inserimento negli organi di programmazione economica, mentre come richiesta immediata è stata posta la restituzione ai soci dell'Alleanza cooperativa torinese e delle Cooperative operaie di Trieste.

Le altre richieste poste al governo dalla Lega cooperative sono un istituto di credito specializzato, la fine del monopolio della Federconsorzi, la sollecita discussione delle leggi per il credito e la perequazione fiscale alle cooperative, la creazione di un Istituto nazionale per la difesa del consumatore.

L'antifascismo per la libertà del popolo spagnolo

Adesioni da tutto il mondo all'Incontro per la Spagna

Julio Alvarez del Vayo (a sinistra) e Edoardo Ortega che prenderanno parte all'Incontro per la libertà della Spagna

Stamane a Roma Pietro Nenni inaugura le manifestazioni unitarie — Domenica a Genova un comizio di Longo, Garosci, Nitti e Mazzocchi

Stamane a Palazzo Brancaccio, in Roma, si apre l'Incontro internazionale per la libertà al popolo spagnolo. L'introduzione, nella seduta inaugurale, verrà tenuta dall'on. Pietro Nenni. I lavori proseguiranno quindi con interventi di rappresentanti italiani e stranieri, nella giornata di oggi e in quella di domani. Il dibattito è destinato a svilupparsi intorno a tutti i temi che riguardano la vita politica, sociale e culturale spagnola e intorno ai mezzi più idonei per riuscire a mobilitare l'opinione pubblica democratica internazionale

Domenica pomeriggio una grande manifestazione popolare si svolgerà a Genova e concluderà così l'Incontro internazionale. E' previsto che prendano la parola, nel corso della manifestazione, Longo, Garosci, Marzocchi, Nitti. Non è confermato invece l'arrivo di Jean Paul Sartre.

Sono continuati a giungere ieri numerosi delegati stranieri. Tra essi spiccano i rappresentanti delle forze politiche antifasciste spagnole, personalità di esuli, socialisti, comunisti, anarchisi. Oltre ad Alvarez Del Vayo sono giunti un osservatore del governo basco in esilio, il generale Juan Modesto, Santiago Carillo, Josef Buiria della UGT Catalana, lo scrittore Eloy Tomas Ortiz, Eduardo Otega y Gasset, Josef Pallach. E' giunto, frattanto, al comitato promotore dell'incontro un saluto rivolto dal segretario R. Santamaria a nome della Confederazione Nazionale del Lavoro in esilio (anarchica). In esso si auspica che l'incontro si pronunci per la formazione di una coalizione di forze rivoluzionarie che riescano ad abbattere la dittatura di Franco.

Tra le delegazioni estere in arrivo, oltre alle personalità già citate ieri, segnaliamo ancora, dalla Francia Claude Bourdet, Daniel Meyer e Pierre Vilar; dalla Finlandia Aitio Paavo, primo vicepresidente del Parlamento; da Cipro il deputato Chysses D .Demetriades; dall'URSS i compagni Smirnov, Saburov, Kulikov, ex combattenti delle brigate internazionali; dal Belgio Leo Collard, presidente del Partito socialista belga; dalla Repubblica federale tedesca il giurista Hertmut Berlet; dall'Inghilterra i deputati laburisti Walter Monslow, John J. Mendelson e Jenny Lee, nonchè il sindacalista Eric Varley e la giornalista Manuela Skyses; dalla Norvegia il deputato Randulf Dalland; dall'Ungheria lo scrittore Gyorghy Gabor.

Ieri la Camera ha approvato la nuova legge

Aggravate le sanzioni contro i sofisticatori

Ammende fino a venti milioni - Il governo impegnato a potenziare gli organi di vigilanza e repressione - Critiche della Lega Cooperative al disegno di legge sulla repressione delle frodi

Ieri mattina la commissione igiene e sanità della Camera ha approvato, con voto unanime e in sede legislativa, le nuove norme contro le sofisticazioni e le frodi nel settore dell'alimentazione. Il disegno di legge che, fra l'altro, prevede un inasprimento delle pene a carico dei sofisticatori, per entrare in vigore dovrà essere prima approvato dalla commissione competente del Senato (cosa che dovrebbe avvenire nel giro di pochi giorni) e quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Le nuove norme autorizzano l'autorità sanitaria, in qualunque momento, a prelevare negli stabilimenti e negli esercizi pubblici, campioni delle sostanze alimentari procedendo anche, qualora risulti necessario, al sequestro ed alla distruzione delle merci. Tra l'altro, la nuova legge fa preciso divieto di produrre, smerciare, detenere e fare la pubblicità di attivi chimici destinati alla preparazione di sostanze alimentari e non autorizzati dalla legge, nonchè la produzione ed il commercio di succedanei o surrogati non consentiti. Per tali reati è prevista una ammenda da duecentomila lire a cinque milioni (e, in alcune circostanze, fino a venti milioni). Le stesse pene vengono applicate nel caso in cui la sostanza alimentare venga privata dei suoi valori nutritivi o comunque alterata, che sia in cattivo stato di conservazione, insudiciata o invasa da parassiti, colorata artificialmente in violazione delle disposizioni di legge, che contenga residui di prodotti usati in agricoltura per la protezione delle piante e a difesa delle sostanze alimentari immagazzinate.

Inoltre i prodotti alimentari o le bevande confezionati, debbono riportare sulla confezione, oltre il nome della ditta, i singoli ingredienti, la data di confezionamento, il mese e l'anno ed il quantitativo netto in peso ed in volume. Circa i coloranti, la carta e gli imballaggi autorizzati, il ministero ne pubblicherà l'elenco entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge, mentre per la determinazione dei metodi di analisi delle sostanze alimentari è prevista la costituzione di una commissione permanente. Il ministero della sanità pubblicherà inoltre l'elenco degli additivi chimici consentiti.

La commissione della Camera, approvando la legge, ha impegnato anche il governo a esercitare una particolare sorveglianza sulla produzione, confezione e vendita delle farine lattee ed a studiare la possibilità di assoggettarle alla disciplina ed ai controlli vigenti sui medicinali. Il governo è stato invitato anche a potenziare gli organi preposti alla repressione delle frodi sia sotto l'aspetto del personale sia sotto il profilo delle necessarie dotazioni scientifiche.

Il ministro Jervolino, commentando favorevolmente il voto unanime della commissione, ha annunciato che nella giornata di oggi risponderà alla Camera alle interpellanze ed interrogazioni presentate sulle frodi alimentari. Fra esse vi è anche una interpellanza dei deputati comunisti.

Si apprende, inoltre, che il ministro Jervolino ha inviato una circolare telegrafica ai medici e veterinari provinciali per sapere se risultino notizie riguardanti lo impiego di mangimi composti e di integratori per la alimentazione degli animali che contengano sostanze medicamentose chimiche o ormonali considerate nocive per l'uomo. Nella circolare si precisa che particolare importanza viene attribuita all'uso dei composti di antimonio, di arsenico e di sostanze tirostatiche, che devono essere vietate nel modo più assoluto. Se si verificano nelle macellerie — aggiunge la circolare — reperti sospetti riferibili all'impiego di tali preparati, occorre provvedere con tutti i mezzi necessari per gli esami di laboratorio delle carni, affinchè si proceda alla distruzione delle carni adulterate. I responsabili, naturalmente, debbono essere immediatamente denunciati all'A.G.

Si apprende inoltre che quanto prima la produzione e la vendita del pane, della pasta e degli sfgarinati saranno disciplinati da una precisa norma di legge per evitare frodi igieniche e commerciali.

A proposito del disegno di legge per la repressione delle frodi e sofisticazioni, la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha emesso ieri un comunicato nel quale, mentre si dice che il disegno di legge affronta una serie di importanti questioni, si critica il fatto che alcune delle modifiche introdotte al disegno stesso sono assai limitate per una efficace e tempestiva azione repressiva e si esprime il parere che sia indispensabile creare un istituto nazionale dell'alimentazione, destinato non solo alla repressione delle frodi, ma anche ad elaborare una moderna e avanzata politica dietetica.

In due esercizi

A Livorno gnocchi all'acido borico

Nel già vasto campo delle sofisticazioni abbiamo oggi una novità. Dopo la «carne ringiovanita» col «Bovis», i buoi trattati con l'«ingrassamento rapido» e i pesci all'acido borico, questa è la volta dei «gnocchi all'acido borico».

Provvedimenti sono infatti stati annuncati a Livorno nei confronti di due esercizi per avere messo in vendita gnocchi trattati con acido borico. Sempre a Livorno sono stati denunciati altri tre macellai mentre due macellerie sono state chiuse.

La Provincia di Caserta per il superamento del piccolo affitto

CASERTA, 12. — Il Consiglio provinciale di Caserta, nella sua ultima seduta, ha approvato questo O.d G.:

Il Consiglio provinciale di Caserta, convinto che l'acuta crisi che investe il piccolo affitto non può risolversi senza rinnovare le attuali forme di conduzione e le strutture fondiarie esistenti;

preso atto che nel programma governativo sono previste nuove misure legislative che modifichino i contratti agrari esosi e di serio ostacolo allo sviluppo di un'agricoltura moderna e realizzino il superamento del piccolo affitto, estendendo in tal modo la proprietà coltivatrice:

esprime il consenso su tali misure e la propria solidarietà ai contadini che si battono per l'abolizione delle prestazioni e per la obbligatorietà delle tabelle di equo canone:

fa voti al Parlamento perchè approvi con sollecitudine i progetti di legge

L'o.d.g. è stato preesntato dai capigruppo del PCI, PSI, PSDI, DC ed è stato votato da tutti gli schieramenti politici.

E' deceduta la madre del ministro Luigi Gui

PADOVA, 12. — Nel pomeriggio di oggi è deceduta, alle 17,15, nella clinica di via Diaz a Padova, la signora Angelina Pinzan, in Gui, madre del ministro della Pubblica istruzione on. Luigi Gui.

Il nostro giornale esprime al ministro i sensi del proprio cordoglio.

La seduta del Senato

Provvidenze per gli emigrati

Al Senato è stata discussa una interpellanza che i compagni DE LUCA e DE LEONARDIS hanno rivolto al ministro per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere i criteri con i quali gli organi governativi provvedono alla assegnazione dei contributi per le trasformazioni fondiarie previsti da numerose leggi riguardanti il Mezzogiorno.

I due oratori comunisti hanno ricordato il caso dell'industriale conte Rivetti, il quale ha ottenuto quasi un miliardo di lire di contributi per opere di trasformazione in un'azienda agricola, mentre giacciono inevase migliaia di domande di piccole e medie aziende agricole. De Leonardis ha citato, in particolare, il caso di 300 contadini di Barletta, i quali avevano chiesto il risarcimento dei danni subiti per avversità atmosferiche: di essi, soltanto 26 sono stati ammessi al contributo, ma soltanto 4 li hanno potuti riscuotere De Luca, a sua volta, ha ricordato che da anni circa 800 assegnatari della provincia di Catanzaro attendono il rimborso di opere di trasformazione che essi hanno già eseguito.

Il ministro PASTORE ha risposto affermando che la Cassa del Mezzogiorno segue criteri oggettivi nell'assegnazione dei contributi: in media, circa il 70 per cento dei fondi è andato alle piccole e medie aziende. Riferendosi alle domande inevase, egli ha detto di aver dato disposizioni ai suoi uffici affinchè non si facciano favoritismi, ma si esaminino le domande seguendo l'ordine cronologico della presentazione. A proposito del caso Rivetti, il ministro ha dichiarato che una inchiesta da lui promossa ha permesso di accertare che non è stata compiuta alcuna violazione della legge, ed ha concluso magnificando i risultati conseguiti dalla ditta Rivetti nella azienda agricola di Praia a Mare.

Il compagno DE LUCA ha replicato osservando che anche i contadini meridionali potrebbero conseguire magnifici risultati se ottenessero centinaia di milioni di contributi per impiantare serre su una estensione di soli 12 ettari. Egli ha affermato la necessità che il governo cambi i criteri per l'assegnazione dei fondi per la agricoltura.

Il Senato ha poi discusso ed approvato all'unanimità il progetto di legge dei compagni BITOSSI (pci) e BARBARESCHI (psi), che estende i benefici previdenziali e assistenziali previsti dalle leggi italiane ai lavoratori italiani colpiti da silicosi, associata o non ad altre forme morbose polmonari, contratta nelle miniere del Belgio, dove la silicosi non è ancora considerata malattia professionale.

Anche il relatore VARALDO e il ministro del Lavoro BERTINELLI si sono pronunciati a favore del provvedimento, il quale dovrà essere ora esaminato dalla Camera

I lavori delle commissioni parlamentari

Bloccata la legge sulla caccia per una contestazione di legittimità

La commissione LL.PP. della Camera, riunita in sede legislativa, ha ieri approvato i disegni di legge sulle aree edificabili e sulla cessione in proprietà degli alloggi di tipo economico e popolare. I due provvedimenti, già approvati anche dal Senato, entreranno in vigore non appena pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale».

La nuova legge sull'acquisizione da parte dei comuni delle aree fabbricabili fissa la norma che ai comuni stessi è consentito di formare il piano delle zone da destinare all'edilizia economica e popolare. Le aree incluse in questi piani saranno soggette al vincolo di espropriabilità per 10 anni. La legge, inoltre, autorizza ancora i comuni ad acquisire il 50% delle aree per la formazione di patrimoni comunali delle aree fabbricabili, nonchè a rivenderle, anche ai privati, sempre che esse siano destinate alla costruzione di case economiche

Rispetto al progetto originario, la nuova legge non contiene le norme (contenute negli articoli 20 e 21) concernenti la priorità da dare alle spese per l'acquisto o l'esproprio di aree fabbricabili, norme soppresse dalla commissione Lavori Pubblici del Senato.

La commissione Affari costituzionali, dal canto suo, ha deciso di non pronunciarsi sul parere richiestole dalla commissione Agricoltura, sulla costituzionalità della norma del progetto di legge che contempla l'obbligatorietà della iscrizione alla Federazione della caccia per i cacciatori che intendano ottenere permessi di caccia o il porto d'armi.

La commissione ha preso questa decisione in considerazione del fatto che, sullo stesso argomento, pende un ricorso dinanzi la Corte costituzionale che dovrà esprimere il suo giudizio.

La legge sulla caccia è perciò per ora bloccata.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha discusso ieri ed approvato con l'astensione di comunisti e socialisti la legge Trabucchi che stanzia 2 miliardi per «il potenziamento dei servizi presso le amministrazioni delle imposte dirette e indirette». I compagni on li Raffaelli e Grilli ed il compagno socialista on. Paolo Angelino hanno messo in rilievo la contraddizione di questo esiguo provvedimento con il grosso problema di adeguare effettivamente la funzionalità e la qualificazione degli uffici fiscali onde eliminare le colossali evasioni nel campo delle imposte dirette, localizzate fra i grandi contribuenti, le grandi società, i monopoli.